

Un ciclo di incontri sui paesaggi del nuovo millennio

Prevedere, immaginare, progettare i processi che portino al paesaggio del futuro, al paesaggio del nuovo millennio (un millennio appena iniziato), con riferimento alle componenti "verdi" e ad obiettivi di sostenibilità ambientale, economica e sociale di lungo periodo, è l'obiettivo del ciclo di incontri promosso dalla Federazione Regionale Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Sardegna e dal Dipartimento di Agraria dell'Università di Sassari, in collaborazione con l'Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica - Direzione generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia, con il supporto di ANAB (Associazione Nazionale Architettura Bioecologica) e INU (Istituto Nazionale di Urbanistica - Sezione Sardegna).

Partendo da un'analisi delle numerose criticità esistenti a livello ambientale, normativo e programmatico, è possibile proporre nuovi criteri di sostenibilità basati sulla presenza dell'uomo quale elemento centrale della tutela attiva del paesaggio e dell'ambiente.

L'attuale modello di salvaguardia dei valori percettivi/visuali e di quelli naturalistici, orientato prevalentemente alla limitazione delle attività antropiche, può progredire con la proposizione a livello urbano ed extraurbano di modelli sostenibili basati sull'integrazione del verde, sull'uso di modalità ecologiche di gestione del territorio, sull'adozione di materiali e modelli insediativi ecologici, sulla rigenerazione naturalistica degli ambienti antropizzati.

Il primo incontro apre la discussione e il confronto su questi temi, che saranno approfonditi negli eventi successivi.

La partecipazione al seminario permette di ottenere 0.5 CFP per i dotti agronomi e forestali

Organizzato da:



Federazione Regionale dei Dotti Agronomi
e dei Dotti Forestali della Sardegna



Università degli Studi di Sassari
Dipartimento di Agraria



Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato Enti Locali, Finanze e Urbanistica



Federazione Regionale dei Dotti
Agronomi e dei Dotti Forestali
della Sardegna



Università di Sassari - Dipartimento
di Agraria



Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato Enti Locali, Finanze e
Urbanistica

Con la collaborazione di:



ANAB - Associazione Nazionale Architettura
Bioecologica



INU - Istituto Nazionale di Urbanistica
Sezione Sardegna

Patrocinato da:



Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dotti
Agronomi e dei Dotti Forestali



Ordine degli Ingegneri della provincia
di Cagliari



Ordine degli Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori delle province
di Cagliari, del Medio Campidano e
Carbonia-Iglesias

Segreteria organizzativa e contatti



Ordine dei Dotti Agronomi e dei Dotti
Forestali della provincia di Cagliari

Via Vittorio Bottego, 16 - 09125 Cagliari
Tel. 070/308331
agrocagliari@gmail.com
<http://ordinacagliari.conaf.it>

PAESAGGI SOSTENIBILI PER IL NUOVO MILLENNIO



sabato 14 settembre 2013 - Ore 9.30

Lazzaretto di Cagliari
Via dei Navigatori - Cagliari

INU
Istituto Nazionale
di Urbanistica

ANAB
ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
ARCHITETTURA
BIOECOLOGICA



elementi di confronto e approfondimento

In Sardegna, nei decenni recenti, si sono verificati fenomeni progressivi di dispersione urbana, una crescita del consumo dei suoli, l'aumento della cementificazione nelle aree urbane e periurbane, a cui ha fatto da contraltare il progressivo e drammatico trend di abbandono delle zone interne.

Nei territori extraurbani la conservazione del paesaggio è minacciata dalla crisi dell'agricoltura sarda, la grande "macchina" che garantisce sopravvivenza e identità al paesaggio rurale, con le imprese agrarie dell'Isola che reggono a fatica il confronto con il mercato, anche per effetto della congiuntura internazionale e della situazione economica nazionale.

Il modello burocratico di gestione del territorio e del paesaggio costruito negli anni recenti, pur avendo favorito la tutela di alcune componenti, mostra che modalità di gestione basate sulla proliferazione delle norme e degli strumenti di pianificazione, sull'estensione dei vincoli e dei controlli, sulla burocratizzazione dei processi, sulla gestione pubblica (talvolta inefficiente) di vaste aree del territorio, secondo un approccio "top-down", non sono in grado di contrastare efficacemente fenomeni patologici come l'abbandono dei suoli agricoli, gli incendi, l'abusivismo edilizio, il dissesto idrogeologico, e soprattutto non siano state capaci negli anni recenti di favorire l'emersione di progetti di innovazione sostenibile.



proposte di intervento sostenibile

Sia per gli ambiti urbani che per quelli extraurbani è necessario avanzare nuove proposte, per migliorare la qualità della vita e la relazione con il contesto ambientale.

Nelle aree urbane e periurbane - facendo riferimento alle molte e importanti esperienze europee e internazionali - è possibile sperimentare soluzioni urbanistiche e progettuali innovative, che favoriscano un percorso concreto verso la sostenibilità e il miglioramento della qualità della vita, come la previsione di soluzioni costruttive bioecologiche basate sull'uso di materiali naturali derivanti dalle filiere agroforestali (green building) e l'adozione di strumenti per valutare la sostenibilità degli edifici, l'introduzione di norme urbanistiche che permettano una migliore distribuzione delle diverse funzioni insediativa (anche in base a specifiche esigenze delle comunità), un'integrazione strutturale del verde nelle aree antropizzate, la diffusione di soluzioni ecologiche per la gestione dell'acqua e dei rifiuti.

Nello spazio rurale e nelle aree costiere è fondamentale ridare centralità al ruolo dell'*azienda agricola*, con politiche che, partendo dalle strutture e dalle vocazioni dei luoghi, favoriscano la competitività delle imprese e ne accentino nel contempo il ruolo ambientale e di tutela paesaggistica (ad es. con l'introduzione di una *landscape footprint* per le imprese agricole e turistiche).

Altre direzioni possibili sono una programmazione delle risorse pubbliche meno polarizzata sugli ambiti urbani e costieri, una riduzione del carico burocratico, modelli partecipativi di uso del territorio, modelli ecologici di gestione e intervento basati su progettualità innovative.

Programma

Ore 9.30 - Registrazione dei partecipanti

Ore 9.45 - Relazione introduttiva

Ettore Crobu - Presidente della Federazione Regionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Sardegna

Ore 10.00 - Confronto e proposte

Modera il dibattito:

Carlo Manca - Giornalista RAI Sardegna

Corrado Fenu - Consigliere dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali
Competenze professionali per il paesaggio e la sostenibilità

Angelo Aru - Federazione Regionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Sardegna
Qualità del territorio e usi sostenibili

Paolo M. Callioni - Giunta nazionale ANAB
Modelli di intervento ecologico nel territorio rurale e urbano

Mario Asquer - Federazione Regionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Sardegna
Verde e ambiente in ambito urbano

Giuseppe Pulina - Direttore del Dipartimento di Agraria - Università di Sassari
Formazione e ricerca su paesaggio e ambiente: il ruolo dell'Università

Enrico A. Corti - Presidente INU - Sezione Sardegna
Aspetti critici della programmazione e della pianificazione urbanistica

Ore 12.30 - Dibattito

Ore 13.00 Conclusioni

Nicolò Rassu - Assessore Enti Locali, Finanze e Urbanistica della Regione Sardegna

Ore 14.00 Buffet